



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Catania



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Catania

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Catania.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

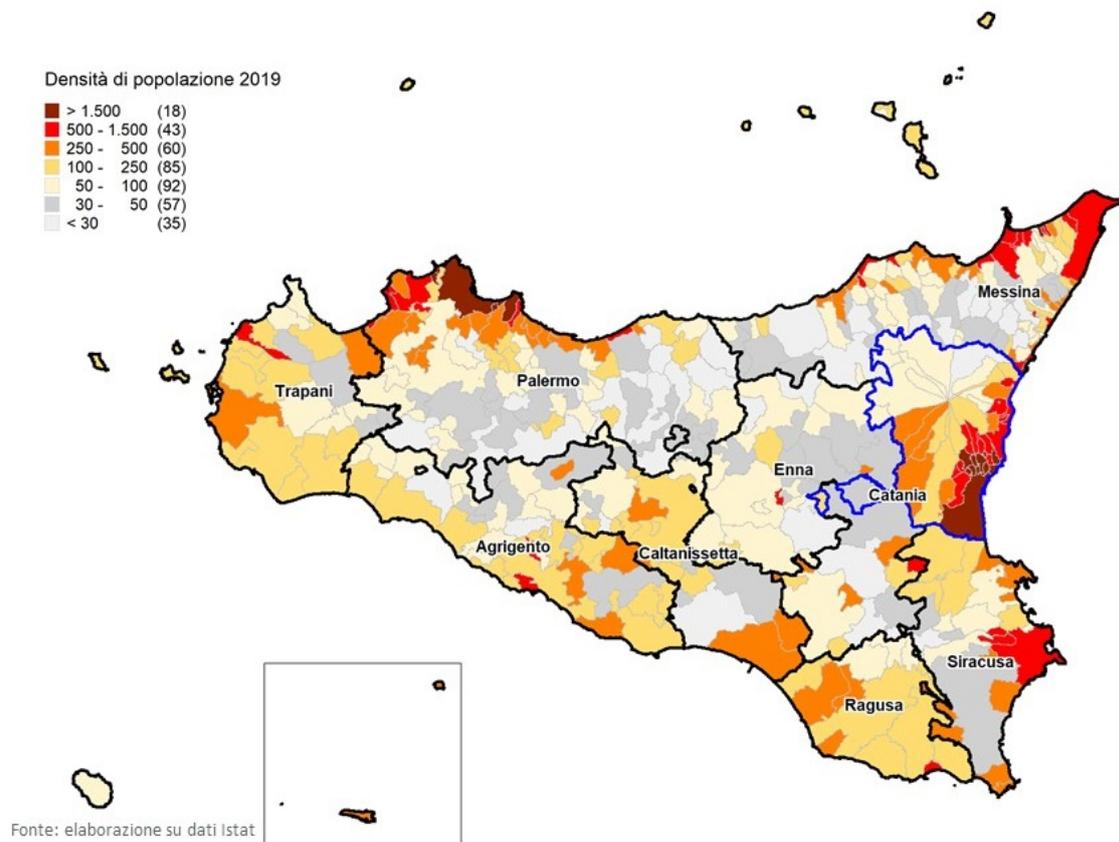
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Catania

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Catania, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

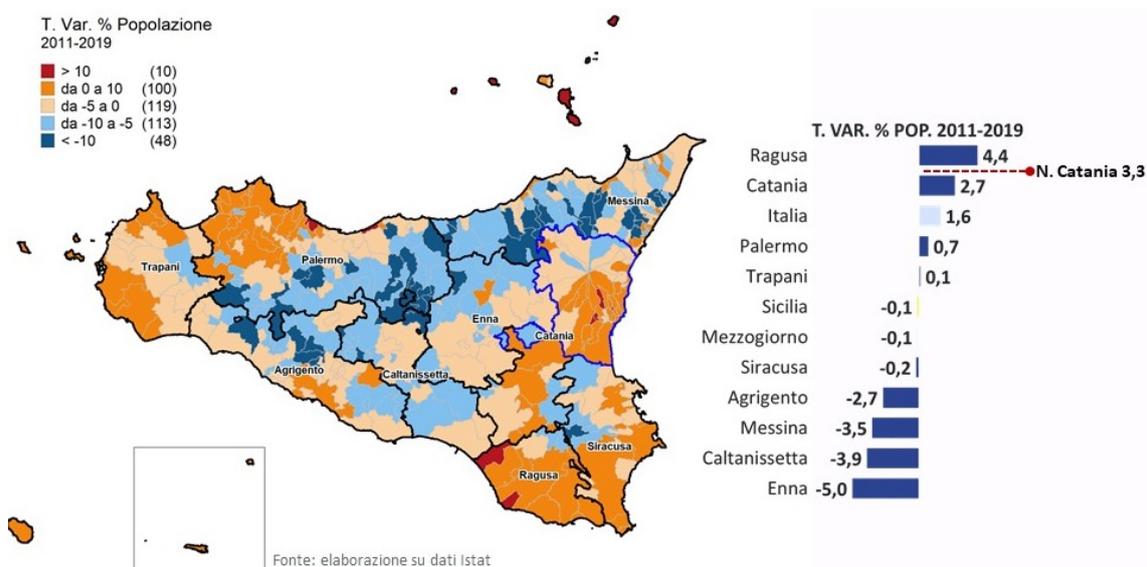
Il nodo territoriale di Catania (che comprende la parte nord-orientale della Città Metropolitana di Catania, esclusi i comuni del calatino che presentano dinamiche socio-economiche proprie e solo lascamente connesse con quelle del sistema metropolitano) presenta una buona diffusione territoriale della popolazione, che non si presenta concentrata solo nel capoluogo, ma distribuita nella prima cintura urbana e lungo la costa a nord fino al confine con la provincia di Messina (Immagine n.1). Solo i comuni delle pendici nord dell'Etna sono caratterizzati da una bassa densità abitativa.

Immagine n.1: densità abitativa (ab/kmq) 2019



Se nel periodo tra il 1991 e il 2011 si era registrata una diminuzione della popolazione a Catania e a Lentini (entrambi i comuni erano in situazione di calo demografico, anche se sempre meno verticale, dal 1971) a cui aveva fatto da contraltare una vistosa crescita della città in direzione nord, da Misterbianco alle pendici dell'Etna, nell'ultimo decennio si è invece avuta una crescita più diffusa nell'intera regione metropolitana, compreso il comune capoluogo (+6%: Immagine n.2). Il catanese è l'area meno anziana della regione: la città attira studenti e giovani lavoratori, e le nuove famiglie negli ultimi due decenni si sono stabilite soprattutto nei comuni della prima cintura. E' alla scala metropolitana che le persone compiono le proprie scelte di vita e di lavoro, generando un mutamento nella domanda di servizi pubblici che deve essere letto non solo in chiave locale ma anche considerando le interrelazioni e le interdipendenze che si organizzano nella città estesa (servizi di mobilità, istruzione, welfare, sanità, etc.): lo sviluppo equilibrato del sistema urbano dipende anche dalla presenza di standard comuni di accessibilità e di qualità dei servizi pubblici per i cittadini.

Immagine n.2: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



2.2 Dinamiche urbane

I dati del pendolarismo confermano l'idea che la metropoli catanese sia estesa e policentrica (Immagini n.3-4): uno scenario molto diverso rispetto a quello dell'altra grande città siciliana, Palermo, caratterizzata invece da uno spiccato monocentrismo. I comuni della prima cintura non sono solo generatori ma anche attrattori di flussi pendolari (Misterbianco registra 7.851 pendolari in ingresso, Lentini ne conta invece 4.856), a indicare una distribuzione delle polarità urbane (servizi, scuole, attività produttive) in tutto l'hinterland. Ma soprattutto emerge dai dati sui flussi una scala territoriale più ampia, quella della "metropoli estesa della Sicilia Orientale": Catania e i comuni del suo circondario attraggono oltre 100.000 pendolari da un sistema vasto, che si allunga fino a Siracusa a Sud, a Enna, Caltagirone e Gela verso l'interno e ai confini della provincia a nord (ma con una dimensione di intercambio che si estende fino a Messina, che nel 2011 contava 500 pendolari in uscita verso Catania). Questo sistema metropolitano esteso appare organizzato sulla

base di polarità territoriali ben definite (aree *core* -Catania e Siracusa- in cui si concentrano l'offerta di servizi pubblici e privati, nodi produttivi come Augusta, aree residenziali, aree commerciali e agricole), connesse da densi scambi di flussi e di relazioni.

Immagine n.3: Archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)

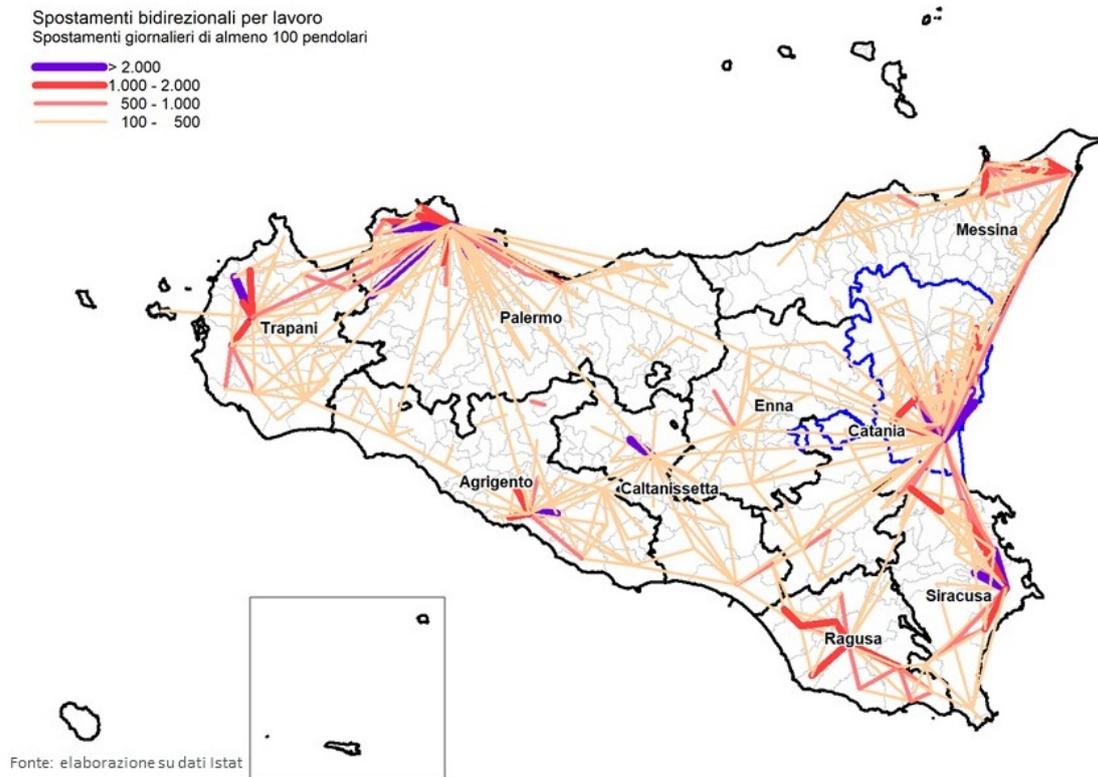
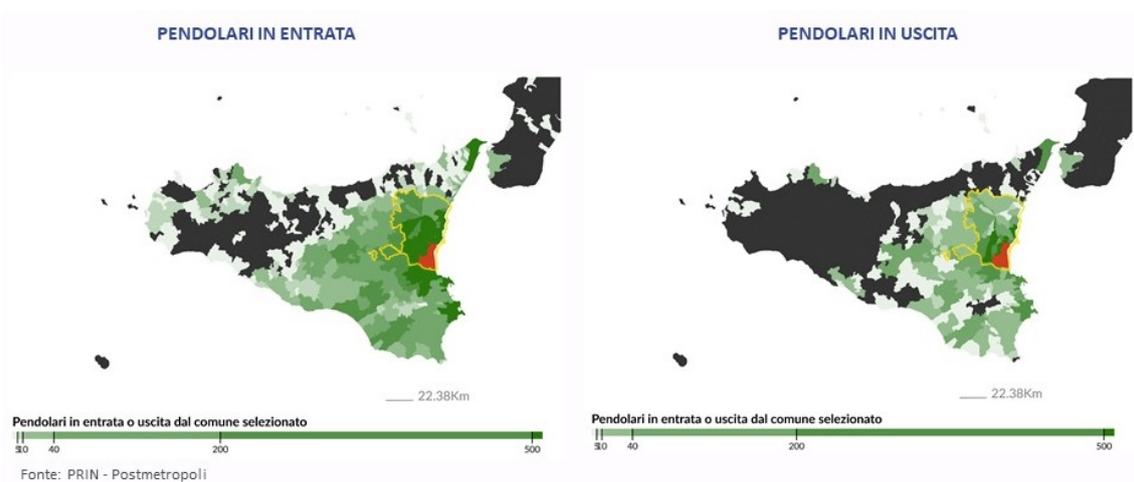


Immagine n.4: areali del pendolarismo del comune di Catania

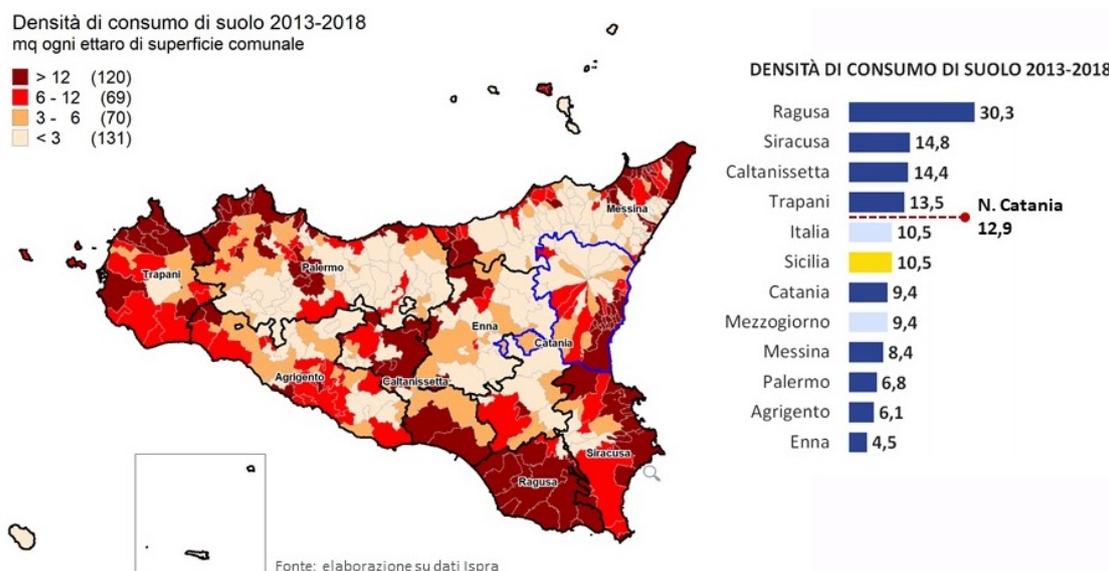


Le forti interazioni tra territori richiedono una regolazione: i problemi di qualità e accessibilità dei servizi pubblici, mobilità e qualità della vita vanno affrontati a una dimensione comprendente non

solo il capoluogo ma quantomeno il suo intero hinterland. Per quanto riguarda invece la scala più ampia (sovra-provinciale) della “metropoli estesa”, la sfida è quella di valorizzare le polarità urbane e produttive, sfruttando il policentrismo come elemento di valore che permetta di avere più sinergie e meno congestione: è a questa dimensione che bisogna ragionare su temi quali il consumo di suolo (che è molto forte in tutta le aree costiere da Acireale a Siracusa, oltre che nei comuni della cintura urbana: Immagine n.5) e lo sviluppo sostenibile del territorio, ma anche per affrontare i mutamenti del metabolismo urbano causati dalla epidemia di Covid-19, che hanno rafforzato la tendenza dei residenti a uscire dalle città per vivere in aree meno dense (a patto che in esse siano disponibili servizi adeguati e sia possibile effettuare il telelavoro).

Nella regolazione dei processi sociali, economici e territoriali estesi alla scala metropolitana più vasta un ruolo critico è infine rivestito dalle infrastrutture e dai servizi di mobilità: la dotazione di infrastrutture viarie non è alta al di fuori delle aree costiere e di quelle della prima cintura urbana, e i processi di urbanizzazione si concentrano lungo pochi grandi assi (la direttrice costiera, la circonvallazione di Catania e l’autostrada per Palermo), lasciando molti comuni, soprattutto quelli localizzati nell’area dell’Etna, in una condizione di marginalità e di scarsa accessibilità. Alle carenze delle infrastrutture stradali e ferroviarie vanno sommate anche quelle delle infrastrutture digitali: la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce è ancora scarsa in molte aree (non solo in quelle montuose, ma anche nei comuni dell’hinterland), e costituisce un vincolo alla capacità di questi territori di attrarre residenti e imprese.

Immagine n.5: densità di consumo di suolo 2013-2018



2.3 Dinamiche economiche

Il nodo territoriale di Catania si presenta forte di un sistema economico e produttivo diffuso: il capoluogo ha 80 mila addetti, pari al 42% del totale provinciale, ma le attività economiche sono ben presenti anche nella cintura urbana occidentale e nella regione turistica costiera a nord della città. Anche nell’area dell’Etna si registrano vocazioni manifatturiere importanti in alcuni comuni. Un dato particolarmente positivo espresso dall’economia catanese è quello relativo alle

esportazioni, che valgono quasi un quinto delle esportazioni totali siciliane e che hanno visto nel decennio 2009-2019 una crescita pari al +211,3%.

Tra il 2001 e il 2011 l'occupazione ha registrato una crescita rilevante in tutte le aree, specie a nord dell'Etna. Dopo il 2011 la crescita degli addetti si è invece ridotta al solo capoluogo e all'hinterland a nord di esso (Immagine n.6). I redditi pro-capite nei comuni del nodo restano comunque ampiamente superiori rispetto alla media regionale (eccettuate solo alcune aree dell'entroterra e delle pendici nord-occidentali dell'Etna).

Immagine n.6: tasso di variazione addetti 2012-2017

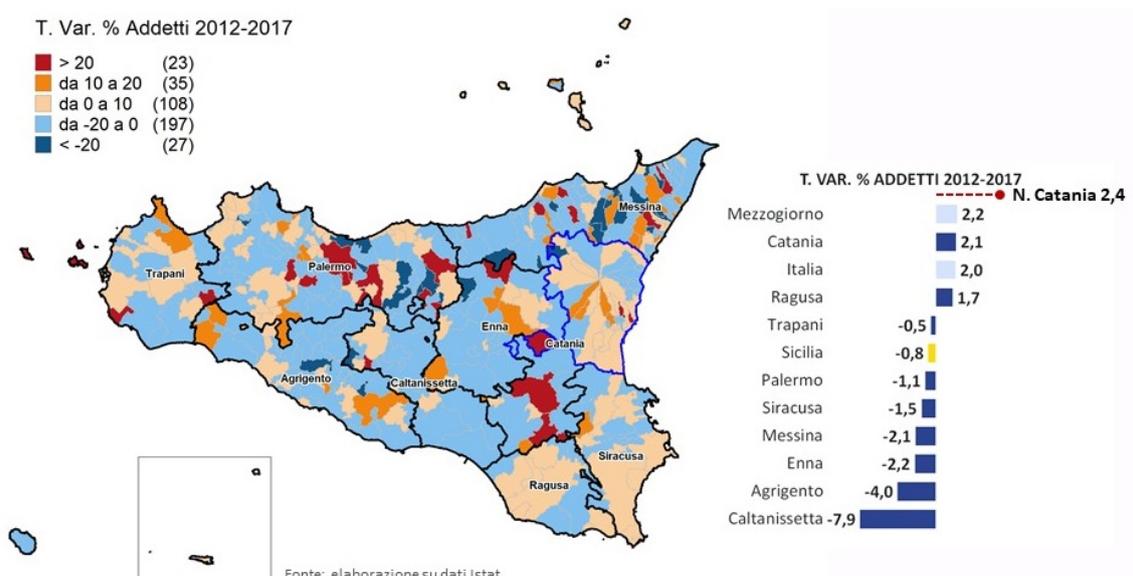


Tabella n.7: addetti alla manifattura 2012-2017

Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Catania				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	5.409	24,6	548	11,3	2,3
Sistema moda	719	3,3	-114	-13,7	-0,5
Legno-arredo	887	4,0	-175	-16,5	-0,7
Carta ed editoria	1.077	4,9	-174	-13,9	-0,7
Coke-chimica-farmaceutica	1.904	8,7	157	9,0	0,7
Gomma-plastica	396	1,8	-189	-32,3	-0,8
Minerali non metalliferi	1.282	5,8	-346	-21,3	-1,5
Metallurgia	1.952	8,9	-615	-24,0	-2,6
Macchine e apparecchi meccanici	2.556	11,6	-129	-4,8	-0,6
Macchine elettriche ed elettroniche	4.912	22,4	-232	-4,5	-1,0
Mezzi di trasporto	244	1,1	-34	-12,1	-0,1
Altre industrie manifatturiere	616	2,8	-65	-9,6	-0,3
Totale Manifattura	21.955	100,0	-1.368	-5,9	-5,9

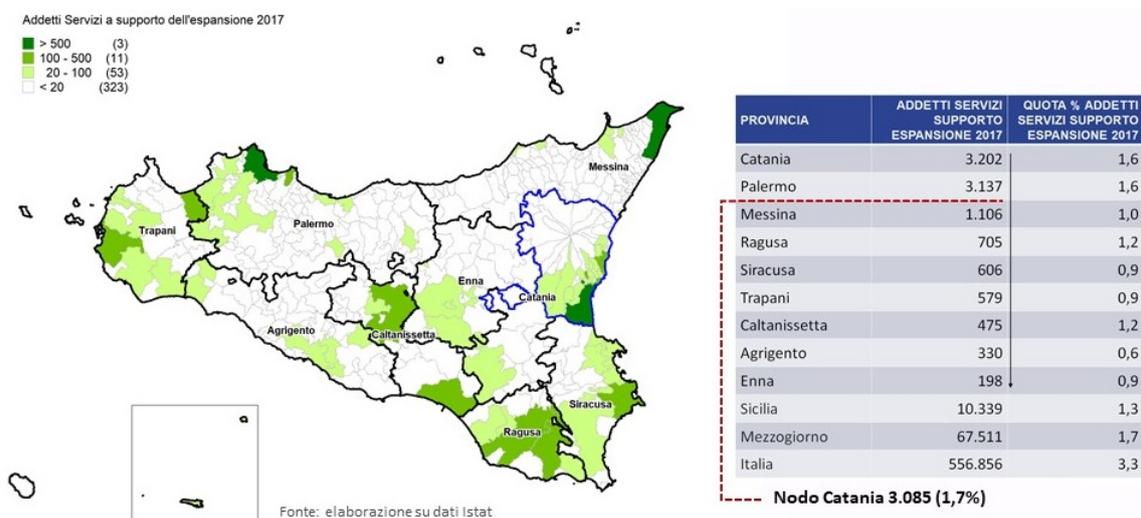
Il sistema manifatturiero vede la presenza di molte polarità produttive: la chimica a Aci S. Antonio, l'industria della gomma-plastica a Aci Catena, quella della moda a Bronte, quella dei minerali a Piedimonte Etneo, Viagrande e Santa Maria di Licodia, mentre Catania vanta la presenza di una

forte concentrazione di attività legate alla produzione di macchinari elettrici e elettronici, che contribuisce in maniera rilevante alle esportazioni e alla generazione di valore aggiunto.

Il sistema si presenta molto vivace, e caratterizzato da mutamenti piuttosto rapidi: mentre crescono gli addetti del comparto agroalimentare (+548 addetti dal 2012, soprattutto nelle attività di lavorazione del pescato, della frutta e nella produzione di bevande e prodotti da forno: Tabella n.7), anche grazie alla presenza di produzioni agricole locali (che occupano il 6,5% degli addetti complessivi del nodo), calano quelli del comparto metallurgico (-24% degli addetti nel periodo 2012-2017) e di quello della gomma-plastica (-32%). In altre attività si registrano trend comunali differenti: per esempio nell'industria estrattiva, che registra una rilevante crescita a Motta S. Anastasia (+380 addetti) e contemporaneamente un forte calo a Valverde e Ragalna.

Riguardo al terziario, nel periodo 2012-2017 si è avuta una crescita di addetti in tutte le attività dei servizi, soprattutto in quelli di ristorazione e alloggio, nei servizi alla persona e nei servizi per l'innovazione. I servizi "avanzati" per le imprese tipicamente disponibili nelle città maggiori (servizi finanziari, di consulenza, servizi per l'export, etc.: Immagine n.8) sono presenti a Catania e anche nei comuni della cintura: il territorio registra per queste attività la maggiore concentrazione regionale, anche grazie a un sistema dell'università e della ricerca molto forte, ma non raggiunge i valori delle città del nord (3.100 addetti del catanese, contro i 6-10.000 delle città venete e i 130.000 di Milano). Ma l'offerta di servizi avanzati per le imprese è un elemento di competitività strategico per crescita e export che il polo urbano di Catania mette a disposizione di tutto il sistema metropolitano esteso.

Immagine n.8: servizi a supporto dell'espansione



Legenda: Si tratta di servizi di rango elevato la cui funzione è sostenere i settori maggiormente aperti alla domanda esterna (es. turismo, manifattura) quando è necessario un aumento di competitività: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

Buona anche la presenza di servizi turistici: quello turistico è un sistema che contava nel periodo pre-pandemia (dati Istat 2018) quasi 1 milione di visitatori e 2 milioni di presenze, comprendente sia il turismo urbano (a Catania) che quello di mare (in tutta l'area costiera fino a Acireale, e a

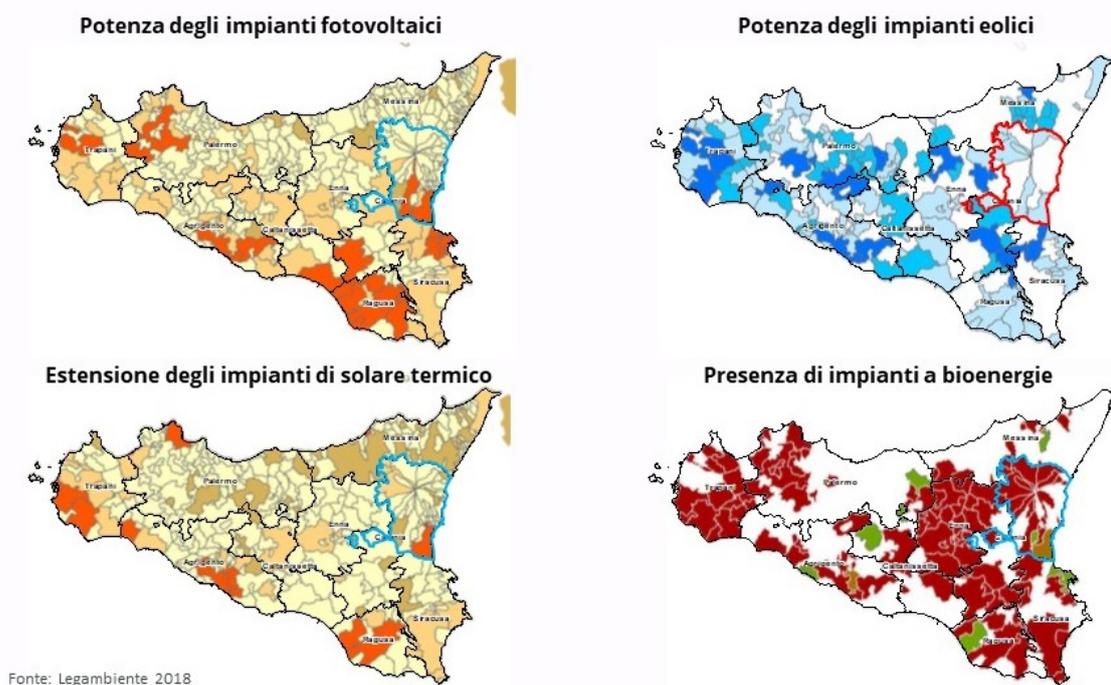
Calatabiano che rientra nel sistema turistico di Taormina) e quello agro-alimentare e naturalistico, in grado di esprimere trend di crescita anche in aree prive di una vocazione consolidata (ad esempio nei comuni del versante nord-orientale dell'Etna). Si tratta di un settore in cui ci sono ancora spazi di espansione, ricavabili dall'integrazione delle offerte delle città, delle aree costiere (compresa la costa siracusana, in forte crescita turistica) e delle aree interne.

In una prospettiva di sviluppo, per un sistema economico multispecializzato e complesso come quello catanese la sfida è quella di rafforzare le reti tra industria, servizi e sistemi delle conoscenze, per aumentare sia l'occupazione sia il valore aggiunto e l'export. I temi della formazione superiore e della ricerca sono fondamentali per innovare, specie nella direzione delle nuove tecnologie e dell'economia verde e sostenibile, anche nei settori tradizionali (attività agricole e artigiane).

2.4 Energie rinnovabili

La produzione di energia da fonti rinnovabili rappresenta un'attività relativamente nuova e in crescita, nella quale la Sicilia ha molto investito negli ultimi anni: alla luce del focus sull'economia green e circolare che la Commissione Europea propone per il prossimo periodo di programmazione, questo settore potrebbe costituire un'importante area di applicazione per il sistema catanese dalla ricerca e dello sviluppo tecnologico, con possibili ricadute sia sull'innovazione delle imprese che sulla qualità della vita dei cittadini. Il territorio catanese esprime una buona capacità di produzione di energia solare (fotovoltaico e solare termico: Immagine n.9): in particolare, Catania è il comune siciliano che ha investito di più nell'installazione di impianti solari in strutture edilizie pubbliche. Sul versante nord-occidentale dell'Etna sono inoltre presenti numerosi impianti per la produzione di energia eolica e da biomassa.

Immagine n.9: produzione di energia da fonti rinnovabili



2.5 Reti per lo sviluppo locale

Il nodo territoriale comprende alcune aree più deboli: i comuni del versante nord dell'Etna non hanno scambi pendolari né tra loro né col capoluogo, e sono afflitti da problemi di accessibilità. Sulla dorsale nord-est dell'Etna, verso la costa, è carente anche l'accesso alla banda larga. Sono solo due i comuni ad essere riconosciuti come "area interna" nella strategia SNAI: Adrano e Biancavilla, che costituiscono con il comune ennese di Centuripe l'area interna "Simeto-Etna".

Le aree relativamente meno vivaci sono raccolte in due Gal: quello dell'Etna, che copre tutta la parte occidentale della provincia comprendendo comuni diversi per marginalità e economia (inclusi quelli dell'area interna "Simeto-Etna"), e quello delle "Terre dell'Etna e dell'Alcantara" che include territori con dinamiche simili appartenenti sia al catanese che al messinese. Il Parco dell'Etna comprende comuni appartenenti a entrambi i Gal, mentre alcuni comuni nell'estremità nord-occidentale della provincia sono ricompresi nel Parco dei Nebrodi.

La presenza di varie reti locali nelle aree marginali, in parte sovrapposte e comprendenti ciascuna comuni che presentano situazioni diverse tra loro per quanto riguarda gli assetti sociali ed economici, rende impellente la questione della scala efficiente per costruire progettualità di sviluppo coerenti con i bisogni e i punti di forza dei territori: sarà critica la capacità degli enti locali di "fare squadra" in maniera trasversale rispetto alle suddivisioni amministrative, concentrando le risorse per lo sviluppo su progetti di rilevanza strategica (siano essi relativi allo sviluppo infrastrutturale, allo sviluppo turistico, al rafforzamento dei servizi per i cittadini e per le imprese).

2.6 Spunti di riflessione e di intervento

Il nodo territoriale di Catania è un sistema pienamente post-metropolitano: esteso nello spazio, policentrico, polispecializzato (industria, servizi, turismo, conoscenze). La sfida per questo grande agglomerato in progressiva saldatura è quella di coordinare lo sviluppo urbano e economico, evitando le disuguaglianze nei servizi, nelle opportunità e nella qualità dell'ambiente e della vita, e potenziando le specificità dei differenti territori, a una scala sovra-provinciale (includendo i territori del siracusano e di tutta la Sicilia orientale). Un tema centrale per lo sviluppo economico è quello dei servizi avanzati e delle conoscenze, che vedono in Catania un importante polo di concentrazione: si tratta di attività strategiche per la crescita dei sistemi economici di tutta la macro-area, da quelli manifatturieri della costa e dell'entroterra a quelli agricoli e agro-industriali del siracusano e del ragusano.

Per le aree più lente e marginali rispetto ai processi metropolitani, nell'entroterra e sulle pendici dell'Etna, è invece critico fare scelte relative agli asset locali sui quali investire perché siano motori dello sviluppo: vi sono molte specializzazioni locali che presentano possibilità di crescita, dai sistemi agroalimentari a quelli turistici e artigiani e in alcune aree a quelli manifatturieri. Un elemento di vantaggio per questi territori è la prossimità con il sistema metropolitano catanese e con i suoi flussi. L'integrazione delle aree marginali in questo sistema non dipende solo dal miglioramento delle infrastrutture viarie: anche la banda larga potrebbe avere un ruolo importante sia per rafforzare l'economia che per attrarre nuovi residenti.